

Senato del Regno

Consiglio di Presidenza

N. 17

Seduta del 18 Dicembre 1877

Presidenza del Presidente
Cecchio

Presenti

Cecchio = Presidente

Conforti }
Durando } V. Presidenti
Borghetti }

Chiesi }
Tabarrini } Segretari
Casati }
Verga }

Chiavarina }
Nitelleschi } Questori

Il Segretario Chiesi da lettura del Processo Verbale dell'ultima seduta del giorno 29 Novembre prossimo passato che è approvato senza osservazioni

Il Segretario Verga, a nome anche del collega Tabarrini, dichiara che in esecuzione del mandato loro conferito dalla fiducia del Consiglio nell'ultima seduta sopracitata, hanno destinato alla Segreteria, come impiegato straordinario, lo stenografo Camedda, fissandogli l'assegno mensile di L. 80.

Il Questore Chiavarina da lettura di una Nota segnata n. 1, colla quale la Questura propone le gratificazioni e mancie da pagarsi nella occasione delle prossime feste ad alcuni impiegati, agli uscieri, agli inservienti, ai giornalieri straordinari ed ai commes-

150

si dei vari provveditori del Senato nella complessiva somma di L. 2456. Da pure lettura di due distinti fogli, uniti alla detta Nota, che portano il riparto delle dette mancie e gratificazioni colla indicazione delle singole persone, a cui sono assegnate.

E il Consiglio unanime approva le proposte tutte della Questura, la quale resta autorizzata a pagare le mancie e gratificazioni indicate nella detta Nota nella complessiva somma di L. 2456.

Il Questore Chiavarina legge altra Nota n° 2, colla quale la Questura fa le seguenti proposte, riguardanti il capo-usciera del Senato Gaspare Braccagna, il quale ha chiesto il suo collocamento a riposo per motivi di salute:

1° Di accogliere la dimanda del Braccagna collocandolo a riposo per motivi di salute a far tempo dal 1° febbrajo prossimo 1878, ammettendolo a far valere i titoli che gli spettano al conseguimento della pensione;

2.^o Di concedere al medesimo l'uso dell'alloggio fino a tutto il venturo mese di giugno;

3.^o Di accordargli una gratificazione per le cause straordinarie indicate in detta Nota nella somma che piacerà al Consiglio di determinare.

Accogliendo le quali proposte, il Consiglio unanime, visto lo stato di servizio del Raccagna, annesso alla detta Nota della Questura, e il certificato del medico Sig. Antonio Facci, che conferma le tristi condizioni di salute da lui allegate nella supplica presentata alla Questura a giustificazione della dimanda di collocamento a riposo, accorda allo stesso capo usciere del Senato Gaspare Raccagna

1.^o il chiesto collocamento a riposo per motivi di salute a far tempo dal di primo del prossimo Gennaio 1878, ammettendolo a far valere i titoli che gli competono al conseguimento della pensione a termini di legge; 2.^o l'uso dell'alloggio, che il medesimo gode attualmente nel palazzo Madama a

158
tutto il venturo mese di giugno; 3.^o finalmente una gratificazione di L. 500 per le cause straordinarie indicate nella detta Nota della Questura. La qual somma di L. 500, da pagarsi al Traccagna a titolo di straordinaria gratificazione, è portata a proposta del Sig. Presidente Tecchio, accolta a voti unanimi dal Consiglio, a L. 600.

In seguito al collocamento a riposo del capo-uscieri Traccagna, aderendo il Consiglio alle ulteriori proposte fatte dalla Questura colla suindicata Nota, delibera a voti unanimi:

1.^o Che per ora non sia surrogato il capo-uscieri del Senato, e che intanto sia provvisoriamente incaricato della direzione e sorveglianza del servizio degli Uscieri il più anziano degli uscieri attuali Paolo Giannini, al quale verrà data un'equa retribuzione in fine d'anno, se se ne renderà meritevole;

2.^o Che sia vietato in modo assoluto alla Questura ed alla Presidenza di accettare dimande, da qualunque

parte vengano, per il posto di capo-
-uciere;

3° Che l'alloggio attualmente occu-
pato dal Raccagna nel Palazzo Ma-
dama debba rimanere libero e vuoto,
anche dopo che il medesimo sarà abbari-
donato dal Raccagna, fino a che
la Commissione, che sta studiando
la questione degli alloggi per manda-
to conferitole dalla Presidenza nella
seduta del giorno 22 febbrajo corren-
te anno, abbia formulato le sue pro-
poste, ed il Consiglio emesse in ordine
agli stessi alloggi le sue definitive deli-
berazioni.

Il Questore Chiavarina legge altra
Nota N. 3, colla quale la Questura
propone per motivi svolti nella stessa
Nota che sia adottato per gli inservien-
ti del Senato un abito di servizio di
nuova forma con distintivo ai lati
del bavaro della lettera S sovrastata
dalla Corona Reale.

E il Consiglio unanime approva
una tale proposta, abilitando la Que-
stura a darvi immediata esecuzione.

101

Il Questore Chiavarina, da lettera
di un'altra Nota n. 4, colla quale la
Questura per le ragioni adotte colla ste-
ssa Nota, propone al Consiglio che
voglia richiamare in servizio attivo
l'usciero Onorio Caimotti collocato in
aspettativa per motivi di salute sino
dal 1.º Gennaio 1876, aspettativa che
a termini dell'articolo 3 della legge
11 ottobre 1863 sulle Aspettative an-
drebbe a cessare col 1.º gennaio del pros-
simo anno 1878.

E il Consiglio unanime, aderendo
alla fatta proposta, delibera e dichia-
ra di richiamare in servizio attivo
l'usciero Onorio Caimotti, facendo tempo
dal 1.º prossimo gennaio, abilitando la
Questura ad accordare al medesimo,
per un riguardo alla sua mal ferma
salute, quelle provvisorie e straordina-
rie licenze che saranno consigliate
dalla equità compatibilmente al rego-
lare servizio del corpo degli uscieri.

Un'ultima Nota n. 5 viene letta
finalmente dal Questore Chiavarina,
colla quale la Questura dimanda

L'autorizzazione a potere assumere provvisoriamente un medico fiscale coll'annua gratificazione di L. 500, il quale abbia l'incarico di constatare e di certificare per iscritto le malattie degli ufficiari ed inservienti, ogni qual volta ne sia richiesto o dall'Ufficio stesso di Questura, o da qualunque degli ufficiari ed inservienti.

Il Segretario Tabarrini dichiara che l'esperienza di lunghi anni lo ha ammaestrato e persuaso non potersi prestare molta fede ai certificati dei medici, e non può perciò rimanersi dall'esprimere un qualche dubbio sulla opportunità e convenienza della fatta proposta, alla quale però non intende di fare opposizione.

I Vice Presidenti Durando e Borgatti e il Segretario Verga fanno anch'essi alcune osservazioni sulla fatta proposta, la quale viene giustificata dal Questore Chiavarina anche coll'esempio della Camera dei Deputati, dove

167
il sistema del medico fiscale ha fatto sinora e fa ottima prova.

Il Vice Presidente Conforti dichiara di non opporsi alla proposta, di cui si tratta, ma crede un po' troppo esagerata la gratificazione annua fissata in L. 500, ch'egli ridurrebbe a sole lire 400, essendo poco numeroso nel Senato il corpo degli inservienti in confronto di quello dell'altro ramo del Parlamento.

I Questori Chiavarina e Vitelleschi aderiscono all'emendamento del Vice Presidente Conforti, e la proposta della Questura modificata dal detto emendamento, che riduce la gratificazione da pagarsi al medico a sole lire annue 400, posta ai voti è all'unanimità dal Consiglio approvata.

Il Questore Vitelleschi rappresenta che vengono fatti a quando a quando forti reclami alla Questura da venditori al minuto o da altri creditori contro inservienti del Senato che non si curano di pagare i loro de-

liti. Cita, per tacere di altri, il commesso Nivoira, contro al quale più di una volta hanno mosso simili lamenti alla Questura alcuni suoi eredi, i quali si dovevano altresì del mal garbo, onde il medesimo rispondeva alle loro giuste sollecitazioni. Dice non potersi tollerare che la Presidenza del Senato copra della sua autorità gl'inservienti di mala fede, che mancano ai loro impegni, e invoca un qualche provvedimento per norma della Questura.

Il Vice-Presidente Durando crede che sarebbe conveniente di adottare il sistema delle ritenute sullo stipendio che è in uso presso i Militari, i quali per tal modo vengono obbligati dai loro Superiori a pagare i loro debiti in rate mensili.

Il Vice-Presidente Borgatti esprime l'avviso che non si possa stabilire a priori una regola generale, ma che la Presidenza debba provvedere caso per caso, tanto più che vuolsi nei singoli casi tener conto dei motivi

102
che resero l'inservente moroso al pagamento dei propri debiti.

Il Questore Chiovarina insiste, perché, se non si vuole stabilire una regola generale, come osservò il V. Presidente Borgatti, si voglia prendere un qualche provvedimento pel caso speciale ora verificatosi del commesso Rivoira.

E a proposta del Sig. Presidente il Consiglio accorda poteri discrezionali alla Questura per obbligare il Rivoira alla ritenuta di una quota del suo stipendio mensile sino a che sieno soddisfatti i creditori che presentarono reclami contro di lui, salvo e riservato alla Presidenza di prendere poscia un definitivo provvedimento di rigore, se il medesimo si manterrà recalcitrante ai suggerimenti e alle intimazioni della Questura.

Il Segretario Chiesi espone che lo stenografo cav. Rossi, il secondo in ordine di anzianità, con supplica del 6 Novembre p.p. trasmessa dal cav. Tealdi, Direttore dell'Ufficio Stenografico, con rapporto del 1° cor=

rente Dicembre, ha chiesto il suo collocamento a riposo per motivi di salute, giustificando la dimanda con regolare certificato del S. Paolo Mascayra, colonnello medico, membro del Comitato di Sanità Militare.

Non credendo opportuno esso Segretario Chiesi e il collega Casati, incaricati della sorveglianza degli Uffici di Stenografia e Revisione, di accogliere una tale dimanda, per non privare l'Ufficio Stenografico di un impiegato di distinta capacità, fanno la seguente proposta, scritta a tergo del citato rapporto Tealdi, della quale il Segretario Chiesi dà lettura, e copia della quale si terrà unita al presente Processo Verbale. (Alleg. N. 6).

Il Segretario Tabarrini dà lettura di un' accurata Relazione del 16 luglio ultimo del Bibliotecario ed Archivista cav. Franceschi, da tenere unita al presente Processo Verbale (Allegato N. 7), colla quale viene dato esatto conto dell'ordinamento degli Atti della Famiglia Reale

dal medesimo cav. Franceschi eseguito sotto la direzione del V. Presidente Borgatti, dello stesso Segretario Tabarrini e del Questore Chiavarina, ai quali fu dato l'incarico con deliberazione del Consiglio di Presidenza, del giorno 13 Maggio 1877 di verificare, se alcuno mancasse dei detti Atti della Famiglia Reale.

E siccome da detta verifica, con tutta diligenza compiuta, venne a risultare che l'atto originale di morte del Principe Oddone restò negli Archivi Piemontesi, mentre tutti gli Atti dello Stato Civile della Reale Famiglia, che si conservavano nei detti Archivi, furono nel 1871, a richiesta del Ministro dell'Interno, spediti negli Archivi Romani, dove devono custodirsi, così il Segretario Tabarrini propone che con lettera del Sig. Presidente del Senato sia richiamato dai detti Archivi Piemontesi il detto atto originale di morte del Principe Oddone e depositato negli Archivi Romani.

In nell'Archivio Centrale di Stato in Roma,

Si approva la postilla

L. Chiari senatore segretario

L. nell'Archivio Centrale di Stato in Roma.

Si approva la postilla.

L. Chiari senatore segretario

La quale proposta è all'unanimità accolta dal Consiglio, il quale rende i ben dovuti ringraziamenti al V. Presidente Borgatti, al Segretario Tabarrini e al Questore Chiarina per l'accennato incarico da essi con tanta precisione adempiuto, ed altresì al cav. Franceschi pel lodevole modo, ond'egli ha ordinato i detti Atti della Famiglia Reale, da essere gelosamente custoditi nel Forziere chiuso a tre chiavi a tal uopo destinato.

Resta dichiarato che le cinque Note della Questura, le quali portano tutta la data del 18 corrente mese, e che furono poste in deliberazione in questa adunanza, dovranno tenersi unite al presente Processo Verbale (Allegati N. 1, 2, 3, 4 e 5.)

Dopo di che il Sig. Presidente scioglie la seduta.

Approvato nell'adunanza dell'11. Gen-
najo 1878.

Il Presidente
Il Segretario
L. Chiappi

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Relazione al Consiglio di Presidenza

N. 1
 Oggetti
 Gratificazioni e Mancie
 di Capo d'anno

Signori

Approssimandosi la fine dell'anno, epoca in cui suolsi accordare a taluni Degli Impiegati, agli Uscieri ed Inservienti, ai giornalieri straordinari ed ai commessi Dei vari provveditori Del Senato Delle gratificazioni e mancie di Capo d'anno, noi crediamo di dovervi comandare fin d'ora l'autorizzazione necessaria per potere a suo tempo farle pagare nella misura cui piace al Consiglio di approvate per gli anni addietro.

Ci giova però accennarvi che all'ufficio le Di 3^a Classe addetto alla Segreteria signor Ann. Porri, malgrado che egli provisi solo da otto mesi al servizio Del Senato, abbiamo assegnata la gratificazione Di L. 200, anziché Di 150, come si corrisponde all'ufficialità =

Dotto alla letteratura, di pari grado, avuto riguardo al
modo lodevole col quale ebbe a compiere l'incarico
a lui affidato del riordinamento dell'Archivio.

È così al Capo Commesso Castagnone Pietro, in
considerazione dell'attività e zelo dimostrato in servizio
e dell'efficace opera da esso prestata nella assistenza
dei lavori che si eseguirono durante le ferie, alle
quali dovette rinunciare, noi abbiamo pure
creduto equo di assegnargli, per quest'anno, la
manca di L. 120, in luogo di L. 60, siccome gli
si concedeva per il passato.

Riassumendo pertanto le nostre proposte
Vi preghiamo di volerle approvare nelle seguenti
somme:

Agli Impiegati Subalterni - Gratificazioni in complesso	L.	850. "
Agli Uscieri, Commessi, Inservienti e Giornalieri Straordinari Mancie		1590 "
Ai Commessi dei vari Manifattori	il "	316 "
	Totale L.	2756. "

Roma addì 18. Dicembre 1877.

I Senatori Questori
G. Nobili Vitelleschi
A. Chavarrías

Gratificazioni e Mancie di Capo d'Anno
1878.

Archivio storico del Senato della Repubblica

Stato delle Gratificazioni e Spese di Capo d'Anno 1848 pagate agli

Ordine	Cognome e Nome	Qualità	Somma da pagarsi	Firma del Deservente
1.	Marconi S. Giuseppe	Ufficiale di Classe	200, "	
2.	Salamonti S. Luigi	"	200, "	
3.	Ischi S. Arcangelo	"	200, "	
4.	Gherzi S. Alberto	"	150, "	
5.	Sugno S. Clemente	Ufficiale di Classe	100, "	850.
6.	Pauagna S. Gaspare	Capo Ufficiale	80, "	
7.	Gramini S. Paolo	Ufficiale	40, "	
8.	Cavallucci S. Gustavo	"	40, "	
9.	Graeri S. Antonio	"	40, "	
10.	Verni S. Giuseppe	"	40, "	
11.	Oppano S. Pietro	"	40, "	
12.	Castagnone S. Pietro	Capo Ufficiale	120, "	
13.	Colletti S. Anna	Ufficiale	40, "	
14.	Pivotta S. Pietro	"	40, "	
15.	Aceti S. Bartolomeo	"	40, "	
16.	Colletti S. Francesco	"	40, "	
17.	Carini S. Costantino	"	40, "	
18.	Perini S. Giuseppe	"	40, "	
19.	Calabrese S. Pietro	"	40, "	
20.	Borella S. Luigi	"	40, "	
21.	Bastianini S. Leone	"	40, "	
22.	Indi S. Giuseppe	"	40, "	
23.	Sala S. Lorenzo	"	40, "	
24.	Orti S. Agostino	"	40, "	
25.	Agno S. Francesco	"	40, "	
26.	Dei S. Giuseppe	"	40, "	
27.	Ferrando S. Domenico	"	40, "	
28.	Morelli S. Agostino	Com Guardasigilli	40, "	

Da riportarsi L. 2040, "

Spiegato, Uffizi, Composti, Nomini d'Atto, e Giornalieri Anonimati del Senato

N.º d'ordine	Cognome	Nome	Qualità	Somma da pagarsi	Firma del Lasciante
			Rapporto	L. 2,040, "	
29	Innocenti	» Lazzaro	Uomo d'Atto	30, "	
30	Pistano	» Giovanni	»	30, "	
31	Cappino	» Elijio	»	30, "	
32	Chiaruzzi	» Antonio	»	30, "	
33	Catelli	» Ferdinando	»	30, "	
34	Liberati	» Luigi	»	30, "	
35	Logino	» Francesco	»	30, "	
36	Geminiani	» Achille	»	30, "	
37	Nedoni	» Ercole	Giornalieri Anonimi	10, "	
38	Antonini	» Cesare		10, "	
39	Mariani	» Amabile		10, "	
40	Pilli	» Pietro		10, "	
41	Pace	» Riccardo		10, "	
42	Apra	» Secondo	Giornalieri Anonimi alle Spese	10, "	
43	Arori	» Urbano		10, "	
44	Barzocchini	» Gaetano		10, "	
45	Borgarello	» Domenico		10, "	
46	Borzi	» Luigi		10, "	
47	Cacciatori	» Pietro		10, "	
48	Murfini	» Giuseppe		10, "	
49	Ubalini	» Vincenzo		10, "	
50	Dejio	» Luigi		10, "	
51	Lampini	» Luigi		20, "	
Somma Totale				L. 2,440, "	

Manca di Capo d'Anno 1848
ai Comitati dei Diversi Proprietari

Stato
 Della Spandio di Capo d' Anno 1878. Da pagarsi ai Commessi dei

N.	Qualità	Somma da pagarsi	Summa del Recipiente
1.	Distribuzione delle lettere alla posta centrale L.	10, "	
2.	Fattorini che vengono a levar le lettere	" 10, "	
3.	Commessi del cartolario biondo	" 5, "	
4.	" dell'Agente Alfani	" 10, "	
5.	" del Fumista Lanna	" 10, "	
6.	" del Falsinante Cyro	" 10, "	
7.	" del Proleggero Finoglio	" 10, "	
8.	" della Tipografia Jorani	" 10, "	
9.	" " " bolta	" 5, "	
10.	" del Sig. Valperga	" 10, "	
11.	" del Sig. Alpino	" 5, "	
12.	" del " Panni fatti di Gasce	" 5, "	
13.	" del Di. Paolo Garofalo	" 10, "	
14.	" del Beltrami fatto Jorani	" 10, "	
15.	" del Sig. Giacomo Legnante	" 5, "	
16.	" del Sig. Ugo Passerone	" 10, "	
17.	Uomini del bacillo portatore di Valturna	" 20, "	
18.	" del Sig. Bonacci Agnani	" 10, "	
19.	" del Portatore della linea	" 6, "	
20.	" del Portatore Capo-Mastro di "	" 15, "	
21.	" di S. Damiano legato di libri	" 5, "	
22.	" del Sig. Boce Urbani	" 10, "	
23.	" del Sig. Zuccheri	" 10, "	
24.	" del Sig. Suthover	" 10, "	
25.	" del Uomini legato di libri	" 5, "	
26.	Portini Strano regolatore di Caloriferi	" 5, "	
27.	Alto Sparsaturgi da trasportare l'immediato dal Palazzo	" 10, "	

Da riportarsi L. 241, "

Creditori del Senato del Regno

N.	Qualità	Somma da pagarsi	Somma del Ricevente
	Disposto L	241,	"
28	Al Garzone dell'Intendenza Jomitor di Ghiducio,	5,	"
29	" del Salvo Giardiniera "	10,	"
30	Al Commesso del Sartore Sogre "	5,	"
31	Al Faddimo delle Assieme e Sardi pugli omij	3,	"
32	Al Zari Antonio Spasaturci di P. Madama	5,	"
33	Al Marti Controllore del Gas "	5,	"
34	Al Lavocanti di Nyele "	10,	"
35	" del Marmitta "	5,	"
36	" del Ginori "	2,	"
37	Alta Lavandaja "	10,	"
38	Al Garzone del Falegnami Sogre "	5,	"
39	Al Commesso del Sartore Guastalle "	5,	"
40	Al Bocchi Giu. appo. libri del Catted. Contorni	5,	"

Totale L 316,

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

N. 2. Relazione al Consiglio di Presidenza

Oggetto

Domanda di collocamento
a riposo del Capo Usciere
Gaspard Raccagna

Signori

Abbiamo l'onore di rassegnarvi una domanda
spontanea del Capo Usciere Signor Gaspare
Raccagna tendente ad ottenere il suo colloca-
mento a riposo per motivi di salute.

Nell'esporre le ragioni che lo de-
terminarono a presentare una tale de-
manda, il Raccagna rivolge poi speciale
istanza al Consiglio perché, avuto riguardo
all'età avanzata poco propizia in cui gli
occorrerebbe di trasferirsi a Palermo,
voglia esso concedergli l'uso dell'alloggio
che egli occupa nel Palazzo del Senato,
fino a tutto il venturo mese di Giugno.

Inoltre, adducendo come egli
è obbligato ad eleggere il proprio domici-
lio a Palermo, non potrebbe sino

all'epoca suindicata in cui si si trasferisce,
riceverà l'importo mensuale della pensione
che gli verrà liquidata, invoca dal Consiglio
particolari riguardi affini di poter far fronte
alle spese di mantenimento per la durata
del tempo che gli tocca di rimanere in Roma,
nonché a quelle altre che gli sono pure in-
dispensabili per il frastocco suo, della moglie
e delle suppellettili di casa.

Avvisando noi pertanto giustificata
la domanda di collocamento a riposo del
Raccagna e degne della Vostra considerazio-
ne le ragioni dal medesimo esposte, abbiamo
l'onore di sottoporri le seguenti proposte:

- 1.^o Di accogliere la domanda del Raccagna collo-
candolo a riposo per motivi di salute a far
tempo dal 1.^o del 1878, ammettendolo a
far valere i titoli al conseguimento della
pensione;
- 2.^o Di concedere al medesimo l'uso dell'allog-
gio, fino a tutto il venturo mese di Giugno;
- 3.^o Di accordargli una gratificazione per l'ogget-
to cui accenna la sua istanza, in quella

somma che stimerete di fissare;

- 4.° Di non surrogare per ora il Capo Usciere ma d'incaricare provvisoriamente della Direzione e sorveglianza del servizio Degli Uscieri, quello fra i medesimi più anziano di grado che è il Giannini Paolo, al quale, meritandola verrà data un'equa retribuzione in fine l'anno;
- 5.° Di Dichiarare che si è vietato d'accettare domande per il posto di Capo Usciere;
- 6.° Di Deliberare che l'alloggio occupato dal Paccagnan abbia a rimanere vuoto e non se ne possa disporre fino a che la Commissione, che sta studiando la questione degli alloggi, abbia concretate le sue Decisioni ed il Consiglio emesse le definitive sue risoluzioni.

Roma addì 18 Dicembre 1877

I Senatori Quisleri
F. Nobile - V. Telleri
A. Chiavari

SENATO DEL REGNO

N.
della pagina della
MATRICOLA

UFFICIO DI QUESTURA

STATO DI SERVIZIO

di *Traccagnano Giuseppe*
figlio del fu *Benedetto* e della fu *Brigida Maggio*
nato il *14* Luglio *1814* a *Castarmin* Provincia di *Trapani*

N° progressivo	SERVIZI, PROMOZIONI, VARIAZIONI ED AUMENTI DI STIPENDIO	DATE
	Usciere presso la Consulta Generale del Ducato di Sicilia in Napoli	6 Maggio 1839
	Primo Usciere presso il Ministero di Guerra Marina in Palermo	26 Marzo 1848
	il presso il Ministero dei Lavori Pubblici	19 Aprile 1849
	il presso il Ministero di Stato della Sicurezza pubblica in Palermo	19 Giugno 1849
	il ritornato presso la Consulta di Stato in Palermo	8 Marzo 1850
	Capo Usciere presso la stessa Consulta	12 Agosto 1855
	il presso la Sezione del Consiglio di Stato in Palermo	19 ottobre 1860
	il presso il Ministero della Sicurezza Pubblica	16 marzo 1861
	il presso la Commissione dei Presidenti	17 Dicembre 1861
	Usciere presso il Consiglio di Stato	2 Luglio 1865
	Usciere Capo presso il Senato collo stipendio minimo di L. 1500. massimo 1900	1 Luglio 1871.
	Incrementato lo stipendio nel massimo L. 2000	1 Gennaio 1874

Per estratto autentico
Il Direttore dell'Off. di Questura
Traccagnano



Comm. Giolitti

Si può applicare
l'art. 1. lett. c. della legge
76 aprile 1868 disponendosi
dal servizio ed ammettendola
contemporaneamente a
far valere i titoli alla
giunzione

Disposto. Dottor Gen
Domenico

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

N. 3. Relazione al Consiglio di Seconda

Oggetto

Vestuario per gli Inservienti

Signori

È da molto invalso l'abuso fra il personale degli Inservienti di adoperare il vestuario che loro provvede il Senato per uso affatto particolare anziché per servizio esclusivo del Senato; onde avviene che oltre della minor durata del vestuario stesso, non sempre in servizio gli inservienti si trovino abbigliati con quella proprietà che si richiede.

È fuor di dubbio, o Signori, che nello assegnare un tale vestuario agli Inservienti, la presidenza non ebbe già in mira di provvederlo per loro proprio uso ed a vantaggio loro

personale, ma bensì col precipuo ed unico
scopo di procurare che in servizio nelle
Sale del Senato gli inserienti medesimi
avessero tutti un vestire decente ed unifor-
me.

Epper tanto, ad evitare che si rinnovò
per l'avvenire il lamentato inconveniente
noi reputiamo che si debba fin d'ora
adottare un abito di servizio di nuova
forma con distintivo ai lati del bavero
della lettera S surmontata dalla
Corona Reale.

In questo nostro proponimento
noi abbiamo fiducia di avere pure
il Consiglio concorrente.

Roma il 18 Dicembre 1877

Il Senatore Quisleri
G. Chiancinelli
L. Nobili-Valleschi

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

N. 4

Relazione al Consiglio di Presidenza

Oggetto
Richiamo in servizio
dell'Usciere in Aspettativa
Cajmotti Onorio

Signori

Al tenore dell'Art. 3.º della Legge 11 Ottobre 1863 sulle aspettative e congedi degli impiegati civili, il quale prescrive che la aspettativa per infermità non abbia ad oltrepassare la durata di due anni, l'Usciere Onorio Cajmotti, collocato in aspettativa per motivi di salute fin dal 1.º Gennaio 1846, dovrebbe col 1.º del prossimo 1848 rientrare in servizio, ovvero, giusta il prescritto del successivo Art. 4.º della stessa legge, cessare di far parte di questa amministrazione, salva al medesimo la ragione di conseguire quella pensione di riposo o quell'altro assegno che a termini di legge gli possa competere.

Impossibilitate il Cajmotti per
le stesse cause di salute, essendo
egli paralizzato, a rientrare in ser-
vizio, al quale mancano ancora
tre anni per conseguire diritto
alla pensione di riposo, affine
di non pregiudicare la posizione
sua già abbastanza critica ed in
vista anche dei suoi buoni prece-
denti, noi vi proponiamo che vo-
gliate richiamare il Cajmotti in
servizio attivo, lasciandolo in
congedo straordinario per due
mesi, salvo a provvedere ulterio-
rmente alla scadenza di questo.

Roma addì 18 Dicembre 1877

I Senatori Quaresimi
G. Nobile Vitelleschi
B. Chiavari

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

N. 3.

Relazione al Consiglio di Presidenza

Oggetto

Destinazione d'un Medico Fiscale
presso l'Ufficio di Questura

Signori

Si verifica assai spesso l'inconveniente che taluno degli Inservienti accusino indisposizioni di salute di difficile constatazione e che lascierebbe, il più delle volte, supporre che fossero denunciate al solo scopo di esimersi dal servizio con grave danno del medesimo.

A far cessare un siffatto inconveniente noi crederemmo indispensabile che la Questura fosse in questi casi assistita da un Medico fiscale, col l'incarico di constatare la realtà delle malattie e certificarle in iscritto ogni qualvolta ne sia richiesto, o dall'Ufficio stesso della Questura o da qualunque degli Inservienti.

Laddove, o Signori, Voi pure concorriate nel
nostro Divisamento, Vi preghiamo di solennemente
autorizzare ad assumere provvisoriamente
questo medico fiscale, e di corrispondere al
medesimo in compenso dei suoi servizi
un'annua gratificazione di Lire 500.
Roma addi 18 Dicembre 1877. ~~Luigi~~

I Senatori Questori:

F. Nobili-Vitelleschi

A. Chiavari

Copia

Allegato N. 6.

Roma 8 Dicembre 1877

È ritenuta la verità delle cose esposte dal Sig. avv. Popsi colla lettera del 6 p. p. Novembre diretta al cav. Tealdi sugli incomodi di salute onde il medesimo è travagliato, pienamente confermate dallo stesso cav. Tealdi Capo dell'Ufficio Stenografico e dal presentato certificato del D. Paolo Manayra Colonnello Medico, Membro del Comitato di Sanità Militare del corrente Dicembre;

Considerando che il Sig. Popsi è impiegato di distinta capacità, e che per lunghi anni ha adempito con grande zelo e con molta lode il suo uffizio nel Corpo Stenografico;

Considerando che il medesimo trovasi in età abbastanza verde da potere rendere ancora utili servizii nel detto Corpo, se, come è sperabile, un po' di riposo e una cura energica varranno a ridonargli il primitivo vigore;

I sottoscritti propongono che non sia accolta per ora la dimanda di collocamento a riposo presentata dal Sig. avv. Popsi, e che gli sia invece accordata una licenza per motivi di salute di mesi due.

firm. S. Chiesi.
" Casati.

Onorevole Presidenza del Senato del Regno

Relazione sugli Atti
riguardanti la Famiglia
Reale custoditi negli Archivi
del Senato del Regno

Quando fu depositato nel forziere dove
si custodiscono gli Atti della Famiglia
Reale quello di morte di S. A. R.
La Principessa Maria Dal Pozzo
Della Cisterna Duchessa d'Acosta,
parve che vi fosse del disordine cagionato
dal trovarvi quegli Atti, per la maggior
parte, legati e messi dentro a fogli
volanti; da qual cosa si vide per luogo al
dubbio di una essenziale mancanza.

Non essendo su quel subito potuto
fare fatto riscontro, per deliberazione
del Consiglio di Presidenza furono a
questo effetto preposti gli Onorevoli

Signori Senatori Commes Francesco Borgatti Vice
Presidente, e Commes Marco Cabarini Secretario.
I quali riuniti la mattina del 14 Maggio p^o p^o
insieme al Senatore Questore Sig. Conte Amedeo
Chiavaina in una delle sale della Biblioteca
dov'è il forziere predetto, assistono alla apertura del
medesimo per mezzo delle tre chiavi fra loro diverse,
che una tenuta dal Presidente, l'altra dal Questore
e la terza dal sottoscritto, e all'estrazione dei documenti
in esso contenuti.

Una scorsa data a questi documenti se bastò a
rassicurar subito i suddetti Signori Senatori che la
tenuta mancante non v'era, non valse però a dis-
sipare intieramente ogni dubbio sullo stato regolare
di quegli atti, e, volendone esser meglio chiariti, af-
fidarono al sottoscritto l'incarico di portarsi sopra una
più diligente attenzione, e di riferirne in proposito.

Discontrati pertanto uno per uno questi
documenti ebbe il sottoscritto ad accorgersi che vi
mancavano i Verbali da cui apparisce la conse-
gna fatta agli Archivi Generali del Regno, prescritta

dall' Art. 370. Del vigente Codice Civile del Regno
d'Italia, dell'atto originale di morte del Principe
Oddone Duca di Montferrato, di matrimonio
delle S. S. A. A. O. O. Il Principe e la Principessa
di Piemonte, e di nascita del Principe di Napoli.

Andato perciò alla Sovrintendenza degli
Archivi Romani dove ora sono gli Atti dello Stato
Civile della Real Casa (spediti nel 1871 dagli Archivi
Generali del Regno in Torino al Ministero del-
l'Interno che ne aveva fatta richiesta) vi trovò i Verbali
della consegna ai Generali Archivi di qua degli
Atti sopramenzionati, ma non di quello di morte
del Principe Oddone.

Chiese copie dei Verbali riguardanti gli Atti
di Matrimonio di S. A. O. O. Il Principe Umberto,
e di nascita del Principe di Napoli, e gentilmente spe-
dite alla Presidenza del Senato dal Sig. Sovrintendente
degli Archivi Romani, come da lettere del 26 Giugno
p. p. e del 6 corrente registrate in questa Segreteria,
furono dal sottoscritto unite agli atti ai quali appartenevano.

È in quanto all'altro originale di morte del Principe Oddone, non sapendo il sottoscritto capacitarsi che non ne fosse stata fatta la consegna agli Archivi Generali in Torino, e dubitando che per caso fosse già rimasta, ne scriveva al Sovr. Intendente degli Archivi (ora piemontesi) Signor Comm. Nicomede Bianchi, facendone frattanto, a ogni buon fine ed effetto, fare la qui unita copia, la quale poi autenticata potesse dalla Presidenza del Senato mandarsi agli Archivi Romani.

Ma la risposta, parimente qui inclusa, del ricordato Signor Comm. Nicomede Bianchi venne a farne certi che l'altro originale di morte del Principe Oddone restò in Torino per le ragioni in essa addotte, e ad offrirne copia.

Spetta ora alla Presidenza del Senato nella sua favorevole di provvedere, affinché copia di quell'Atto che trovasi a Torino, o, come meglio parrebbe, l'originale stesso vada a far parte nei romani Archivi degli altri appartenenti allo Stato Civile della Real Casa, ivi custoditi.

Per compiere poi la incombenza affidatagli, crede bene il sottoscritto di riporre in cartelle separate gli Atti della Famiglia Orcale che si trovavano spacciati nel forziere, seguendo il numero d'ordine col quale vi furono depositi comprendendovi anche quelli che, per il citato Articolo 370 del Codice Civile, sono trasferiti in Registri Originali, e di farne un Indice particolare ruggiato unito pure alla presente.

Tare ora al sottoscritto che altro non resti se non che i Signori Senatori Borgatti e Cabarini verificano quanto ha avuto l'onore di esporre, e quindi alla Loro presenza rimessi nel forziere gli Atti che ne furono cavati fuori, e richiuso il medesimo mediante le tre chiavi distinte, sieno esse ritirate dalle persone che le debbono avere in consegna.

Roma addi 16 Luglio 1877.

Il Bibliotecario del Senato
ed Archivista
Enrico Franceschi



Suballegato al N. 4
Crispino, addì 10 Luglio 1877

SOVRINTENDENZA

DEGLI

ARCHIVI PIEMONTESI

Gabinetto N. 6

Mio Carissimo Francesco

Ricevo in questo punto la cara
vostre dell' 8. a cui mi faccio
debito di risentire prontamente

Ora che vi siete spiegato -
chiaramente, rettificando quanto
stava scritto nella vostra precedente
del 25. scorso giugno circa l'
assenza in codesto Archivio ~~del~~
dell'atto di morte del Principe
Odione, vi posso affermare che
uno degli originali dell'atto
suddetto venne qui depositato
dal Ministro degli Affari Esteri
e precisamente con dispaccio
del 19. febbrajo 1866. N. 80, e

et corafi tuttora in questi Archivi
pagli atti concernenti i funerali
(Catey - Cerimoniale)

Se tale atto non fu trasmesso al
Ministero dell'Interno cogli altri atti
dell'istato civile della Real Casa, si
pu perche ha lettera Ministeriale
dell' 11. Genajo 1871. faceva riferimento solo
degli atti di nascita e di matrimonio.

Provato sempre a trasmettere copia
dell'atto puntato, ad un esemplare
vostro cenno, si da una cordiale
stretta di mano nell'atto di unirsi ^{disce}

Culto Vostro Aff.
Bianchi